



**Comune di Pesaro**

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA  
TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Approvato con Deliberazione di C.C. n. 90 del 30/06/2021

## **Indice**

### **TITOLO I - ISTITUZIONE DEL TRIBUTO**

Art. 1 – Oggetto del regolamento

Art. 2 - Gestione e classificazione dei rifiuti urbani

Art. 3 - Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti e rifiuti speciali

### **TITOLO II – DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO, DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO**

Art. 4 - Costo di gestione

Art. 5 – Piano Economico Finanziario

Art. 6 - Determinazione della tariffa

Art. 7 – Composizione ed articolazione della tariffa

Art. 8 – Tributo ambientale a favore dell'Amministrazione Provinciale

Art. 9 – Istituzioni scolastiche statali

### **TITOLO III – MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO**

Art. 10 - Presupposto per l'applicazione del tributo, definizioni e esenzioni

Art. 11 – Superficie degli immobili soggetta al tributo

Art. 12 – Riduzioni di superficie per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

Art. 13 – Locali ed aree non soggette al tributo

Art. 14 – Soggetti passivi

Art. 15 – Obbligazione tributaria e periodi di applicazione del tributo

Art. 16 – Tariffa per le utenze domestiche

Art. 17 – Occupanti per le utenze domestiche

Art. 18 - Tariffa per le utenze non domestiche

Art. 19 – Classificazione delle utenze non domestiche

Art. 20 – Tributo giornaliero

### **TITOLO V – RIDUZIONI TARIFFARIE, AGEVOLAZIONI ED ESENZIONI**

Art. 21 – Riduzioni per particolari modalità di svolgimento del servizio

Art. 22 – Riduzioni per il recupero da parte delle utenze domestiche

Art. 23 - Riduzioni per avvio al recupero da parte delle utenze non domestiche

Art. 24 – Riduzioni per le utenze domestiche condotte da soggetti residenti all'estero.

Art. 25 - Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive

Art. 26 - Ulteriori riduzioni ed esenzioni

Art. 27 - Disposizioni comuni a tutte le riduzioni ed esenzioni

Art. 28 - Cumulo di riduzioni e agevolazioni.

### **TITOLO VI – DICHIARAZIONE DEL TRIBUTO**

Art. 29 - Obbligo di dichiarazione

Art. 30 – Presentazione e contenuto della dichiarazione

Art. 31 – Decorrenza e validità della dichiarazione

## **TITOLO VIII – PAGAMENTO E RISCOSSIONE DEL TRIBUTO**

Art. 32 – Riscossione del tributo

Art. 33 – Riscossione del tributo in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno

Art. 34 – Pagamento del tributo

## **TITOLO IX – RAVVEDIEMNTO - STRUMENTI DEFLATIVI DEL CONTENZIOSO – RIMBORSI - POTERI DI CONTROLLO, ACCERTAMENTI E SANZIONI**

Art. 35 – Ravvedimento operoso, strumenti deflativi del contenzioso, rimborsi. Rinvio

Art. 36 – Poteri del Comune

Art. 37 – Accertamenti

Art. 38 – Norme transitorie e finali

## **TITOLO I - ISTITUZIONE DEL TRIBUTO**

### **Art. 1 – Oggetto del regolamento**

1. Il presente regolamento adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione della Tassa sui Rifiuti – TARI per la copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, domestici e non domestici, avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dal Comune di Pesaro nell'ambito del proprio territorio secondo le modalità stabilite nel Disciplinare tecnico del servizio.

### **Art. 2 - Gestione e classificazione dei rifiuti urbani**

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani, domestici e non domestici, e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto sull'intero territorio comunale.

2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 nonché dalle disposizioni regolamentari vigenti.

3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. b-ter) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

1) i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta

differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;

2) i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata

provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies del medesimo decreto;

3) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;

4) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

5) i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;

6) rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.

### **Art. 3 - Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti e rifiuti speciali**

1. Per la definizione e l'elenco dei rifiuti speciali nonché delle sostanze escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti si rinvia agli artt. 183 e successivi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

## **TITOLO II – DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO, DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO E DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO**

### **Art. 4 - Costo di gestione**

1. Il tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani secondo le disposizioni dettate dalla legge e dagli interventi regolatori dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

#### **Art. 5 – Piano Economico Finanziario**

1. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano Economico Finanziario (P.E.F.) redatto, validato ed approvato secondo le disposizioni di legge vigenti, nonché secondo le determinazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito.

#### **Art. 6 - Determinazione della tariffa**

1. La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

3. La tariffa è determinata, sulla base del Piano Finanziario di cui al precedente art. 4, con specifica deliberazione del Consiglio comunale.

4. Salvo diversa disposizione di legge, la deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

#### **Art. 7 – Composizione ed articolazione della tariffa**

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.

2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

Le utenze domestiche comprendono le civili abitazioni ed i locali di natura pertinenziale alle stesse dichiarati come tali dallo stesso contribuente.

Le utenze non domestiche comprendono tutte le altre tipologie di locali e di aree.

3. La composizione della quota fissa, di quella variabile e la ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche avviene sulla base della legge e degli interventi regolatori dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

#### **Art. 8 – Tributo ambientale a favore dell'Amministrazione Provinciale**

1. Ai soggetti passivi della TARI è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo comunale.

3. Per la riscossione il Comune ha diritto al compenso previsto dal citato art. 19, ovvero il diverso compenso concordato con l'Amministrazione Provinciale.

### **Art. 9 – Istituzioni scolastiche statali**

1. Per le istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta ferma la disciplina recata dall'art. 33-bis del decreto-legge 31.12.2007 n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28.2.2008 n. 31.

## **TITOLO III – MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO**

### **Art. 10 - Presupposto per l'applicazione del tributo, definizioni e esenzioni**

1. Presupposto per l'applicazione della TARI è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

2. Si intendono per:

- a) "locali": le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;
- b) "aree scoperte": sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;
- c) "utenze domestiche": le superfici adibite a civile abitazione e le loro pertinenze;
- d) "utenze non domestiche": le restanti superfici.

3. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: balconi, terrazze scoperte, posti auto scoperti, cortili, giardini, parchi, ecc.), e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva (a titolo esemplificativo e non esaustivo: androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini, ecc.).

4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituisce presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. Sono esenti le utenze domestiche prive di arredo e servite da utenze condominiali oppure utenze comuni a più unità immobiliari (servizio idrico, servizio gas, altri servizi per i quali non è possibile la cessazione autonoma).

6. Sono inoltre soggette alla categoria 3 (Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta) di cui all'Allegato A:

- a) le utenze domestiche con presenza di arredo e non collegate a servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica.
- b) le utenze non domestiche momentaneamente non attive, ma i cui locali non sono vuoti (indipendentemente dall'allacciamento alle utenze e dall'assenza di atti autorizzativi).

7. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani non comporta esonero o riduzione del tributo, fatto salvo quanto previsto dai successivi articoli 21 e 23 (non il 22 che si riferisce comunque ad una modalità di utilizzo del servizio pubblico).

### **Art. 11 – Superficie degli immobili soggetta al tributo**

1. Sino alla compiuta attivazione delle procedure per l'allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria e i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica

interna ed esterna di ciascun comune la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani.

2. Successivamente all'attivazione delle indicate procedure di allineamento la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, sarà pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

3. Per le altre unità immobiliari la superficie assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri.

4. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50 in caso contrario al metro quadro inferiore.

5. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina ovvero, in mancanza, una superficie forfettaria pari a 20 mq per colonnina di erogazione.

#### **Art. 12 – Riduzioni di superficie per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio**

1. Nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano in via continuativa e prevalente rifiuti speciali e/o pericolosi, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Sono esenti i magazzini e i depositi contigui fisicamente alle aree di lavorazione, produttive di rifiuti speciali, funzionalmente ed esclusivamente collegati all'attività produttiva, con conseguente esclusione dell'esenzione, tra l'altro, per i magazzini di prodotti finiti destinati alla vendita

2. Non sono inoltre tassabili, a titolo non esaustivo:

a) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive;

b) le superfici degli immobili utilizzati per le attività agricole e connesse, di cui all'articolo 2135, c.c.;

c) le aree di lavorazione.

3. Nel caso di documentata e contestuale produzione di rifiuti urbani e di rifiuti speciali o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, qualora sussista l'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove si formano i rifiuti speciali, la determinazione della superficie soggetta a tributo, per le attività sotto indicate avviene in maniera forfettaria, applicando le seguenti percentuali di riduzione sull'intera superficie soggetta a tributo su cui viene svolta l'attività, fatto salvo il diritto dell'interessato di documentare la superficie effettivamente ed unicamente destinata alla produzione di rifiuti speciali:

Attività	Riduzione del
Tipografie – Stamperie – Vetriere	30%
Falegnamerie	50%
Autocarrozzerie	60%
Autofficine per riparazione veicoli	30%
Gommisti	40%
Autofficine di elettrauto	30%
Distributori di carburante	30%
Lavanderie e tintorie	30%
Verniciatura-Galvanotecnici-Fonderie	50%
Officine di carpenteria metallica	40%

Ambulatori medici e dentistici (non facenti parte delle Strutture sanitarie che operano in forma organizzata e continuativa nell'ambito e per le finalità di cui alla Legge 833/1978	20%
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

4. Per eventuali attività non sopra considerate si fa riferimento a criteri di analogia.

5. Per usufruire delle riduzioni o delle esenzioni di superficie di cui ai precedenti commi, le utenze interessate, oltre a presentare la dichiarazione iniziale o di variazione nei termini stabiliti dal presente regolamento, dovranno dimostrare al Gestore del servizio che nelle superfici interessate si formano rifiuti speciali di entità congrua rispetto alle agevolazioni richieste, trasmettendo entro il 28 febbraio successivo a ciascun anno di fruizione dell'agevolazione, la documentazione comprovante l'avvenuta gestione di detti rifiuti nell'anno solare precedente

### **Art. 13 – Locali ed aree non soggette al tributo**

1. Sono oggettivamente esclusi dal tributo i locali e le aree inidonei, per loro natura e caratteristiche o per il particolare uso cui sono adibiti, a produrre rifiuti urbani, domestici e non domestici; tali caratteristiche devono essere segnalate dall'utente con la dichiarazione originaria o di variazione, soggetta ad apposita verifica da parte dell'ufficio.

Si considerano tali, a titolo esemplificativo:

- a) le unità immobiliari adibite a civili abitazioni prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
- b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate a usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
- c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
- d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi esclusivamente in relazione alle seguenti tipologie di intervento previste dal testo unico sull'edilizia: - "interventi di restauro e di risanamento conservativo" (lett. c, comma 1, art. 3 D.P.R. 380/2001); - "interventi di ristrutturazione edilizia" (lett. d, comma 1, art. 3 D.P.R. 380/2001);

L'esclusione dall'applicazione del tributo è limitata esclusivamente al periodo dalla data d'inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione e, salvo presentazione di una nuova dichiarazione, non può in ogni caso avere una durata superiore a tre anni.

Nel caso in cui il soggetto interessato sia residente nell'immobile oggetto di ristrutturazione, contestualmente alla dichiarazione il contribuente è tenuto a comunicare l'indirizzo ed i dati dell'immobile dove ha la temporanea dimora; in mancanza della predetta comunicazione, l'esclusione dall'applicazione del tributo non è concessa.

- e) le aree adibite in via esclusiva al transito;
- f) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio;
- g) soffitte e sottotetti a falde spioventi adibite a deposito di materiale vario di uso domestico in disuso, limitatamente al 50% dell'intera superficie;

h) gli edifici adibiti in via permanente ed esclusiva all'esercizio di qualsiasi culto religioso purché riconosciuto dallo Stato, escluse in ogni caso le abitazioni dei ministri di culto ed i locali utilizzati per attività non strettamente connesse al culto stesso;

i) i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione o civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione d'inagibilità o d'inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree alle quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. In caso di dichiarazioni mendaci o infedeli nonché nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente o parzialmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, oltre all'applicazione del tributo sono previsti gli interessi e le sanzioni per infedele dichiarazione.

#### **Art. 14 – Soggetti passivi**

1. La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

2. I possessori, gli occupanti o i detentori di tali locali od aree scoperte sono obbligati al pagamento del tributo con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali o le aree stesse.

3. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.

4. In caso di detenzione occasionale e temporanea di immobili di durata complessiva non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

5. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

#### **Art. 15 – Obbligazione tributaria e periodi di applicazione del tributo**

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.

2. L'obbligazione di pagamento del tributo decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione dei locali ed aree e perdura fino al giorno in cui cessa l'occupazione o conduzione, purché della cessazione sia data comunicazione entro il termine indicato nell'art. 30 e fatto salvo quanto previsto dal successivo art. 31.

#### **Art. 16 – Tariffa per le utenze domestiche**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie paramtrate al numero degli occupanti, secondo le previsioni

di cui al punto 4.1, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.

2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. 3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

#### **Art. 17 – Occupanti per le utenze domestiche**

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'Anagrafe del Comune. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza come ad es. le colf – badanti che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socioeducativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia puntualmente dichiarata e adeguatamente documentata. La variazione decorre dalla data di effettiva variazione e comunque non oltre il 01/01 dell'anno n-1.

3. Salvo prova contraria, per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nell'immobile, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE) e per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche, il tributo è dovuto per intero per il numero di componenti pari a quello indicato nella sottostante tabella:

Superficie (mq)		N° componenti
Da	a	
per superfici inferiori o uguali a 70 mq		1
70,10	120	2
120,10	150	3
150,10	200	4
200,10	250	5
Oltre 250		6

4. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, in sede di accertamento, il dato superiore emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza.

5. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque non utilizzate, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione della dichiarazione e dell'apposita documentazione, in un'unità.

6. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.

7. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante alla data di emissione dell'invito di pagamento di cui ai successivi articoli 32 e 33.

### **Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

### **Art. 19 – Classificazione delle utenze non domestiche**

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato A).
2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato A) viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relativi all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.
3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
4. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.
5. Solo nei casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.
6. Le attività industriali sono classificate all'interno della categoria 20 di cui alla tabella 3a dell'allegato 1 al Dpr 158/1999, salva la facoltà dell'operatore di presentare una denuncia iniziale o di variazione riportante il dettaglio delle destinazioni d'uso delle singole aree, al fine dell'assegnazione delle stesse alla categoria tariffaria più simile per quantità e qualità dei rifiuti prodotti.

### **Art. 20 – Tributo giornaliero**

1. Il tributo si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.
2. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola del 30%.
3. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani.
4. Ai sensi dell'art. 1 comma 837 e ss. della L. 160/2019, il canone unico di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate, sostituisce, dal momento della sua entrata in vigore, il tributo limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 dell'art. 1 della L. 160/2019.

5. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi contestualmente al pagamento integrale ovvero della prima rata del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
6. In caso di occupazione abusiva la tassa che non risulti versata all'atto di accertamento della occupazione abusiva è recuperata unitamente alla sanzione, interessi ed accessori.
7. Al tributo giornaliero si applicano, sussistendone i presupposti e in quanto compatibili, le riduzioni e le agevolazioni previste dal presente Regolamento; non si applicano le riduzioni per le utenze non stabilmente attive.
9. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative al tributo annuale.

## **TITOLO V – RIDUZIONI TARIFFARIE, AGEVOLAZIONI ED ESENZIONI**

### **Art. 21 – Riduzioni per particolari modalità di svolgimento del servizio**

1. La tariffa è ridotta, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 40%, per le utenze poste a una distanza superiore a 1 chilometro dal più vicino punto di conferimento di rifiuti indifferenziati, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica.

### **Art. 22 – Riduzioni per il recupero da parte delle utenze domestiche**

1. La tariffa è ridotta nei confronti delle utenze domestiche che effettuano la raccolta differenziata presso i centri di raccolta, prevedendo uno sconto proporzionato al materiale raccolto in maniera differenziata; le riduzioni sono determinate annualmente con la delibera di approvazione delle tariffe.
2. La riduzione di cui al comma 1 può cumularsi fino ad un massimo del 100% della quota variabile della tariffa base di riferimento; la riduzione viene attribuita sulla base di quanto risultante da idonei strumenti di misurazione e rendicontazione predisposti dal gestore del servizio.

### **Art. 23 - Riduzioni per avvio al recupero da parte delle utenze non domestiche**

1. La quota variabile della tariffa applicata alle utenze non domestiche è ridotta a consuntivo, in proporzione alle quantità di rifiuti urbani che il produttore dimostri di aver avviato correttamente al recupero nell'anno di riferimento.
2. La riduzione fruibile, in misura sino al 100% della quota variabile della tariffa dovuta dall'utenza, è calcolata determinando la percentuale del totale dei rifiuti urbani prodotti ed avviati al recupero rispetto al totale dei rifiuti urbani attribuibili all'utenza interessata, determinata applicando il coefficiente kd, di cui alla tabella 4a dell'allegato 1 al DPR 158/1999, riferito alla specifica categoria di attività.
3. I quantitativi avviati al recupero dovranno risultare da copie dei formulari di identificazione attestanti l'invio a ditte operanti nel settore, che dovranno essere consegnati al Gestore del servizio entro il 28 febbraio di ogni anno per i conferimenti relativi all'anno precedente.
4. Ai fini dell'applicazione della riduzione prevista nel presente articolo, le utenze non domestiche devono trasmettere al soggetto gestore una apposita comunicazione con cui si impegnano ad avviare al recupero i propri rifiuti, avvalendosi di soggetti diversi dal gestore pubblico per un periodo di almeno cinque anni, entro il 30 giugno di ciascun anno, a valere per l'anno successivo.
5. Per l'annualità 2022, il termine di invio della suddetta comunicazione è il 31 maggio 2021.
6. Il presente articolo trova applicazione a decorrere dal 2022.

#### **Art. 24 – Riduzioni per le utenze domestiche condotte da soggetti residenti all'estero.**

1. Per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, il tributo è dovuta in misura ridotta di due terzi.

#### **Art. 25 - Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive**

1. La tariffa si applica in misura ridotta del 50% della sola parte variabile ai locali ed alle aree scoperte adibite ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare, diversi dalle abitazioni e dalle aree di cui al precedente art. 20.

2. La predetta riduzione si applica esclusivamente se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

3. La riduzione di cui al precedente comma 1 si applica dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.

4. La riduzione di cui al presente articolo cessa di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

#### **Art. 26 - Ulteriori riduzioni ed esenzioni**

1. Sono esenti dal tributo le aree scoperte in prossimità dell'argine, interessate dai livelli di piena, delle rive destra e sinistra del fiume Foglia, nel tratto dal ponte di Soria (Strada Panoramica Adriatica) fino alla foce, destinate a rimessaggio di imbarcazioni.

2. La quota variabile di vani e superfici, comprensivi delle relative pertinenze, ad uso esclusivo delle attività didattiche, delle scuole paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado è ridotta del 50%.

3. Per i soggetti che svolgono attività in locali aperti al pubblico al cui interno hanno installato apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincite in denaro e procedono alla loro rimozione la tariffa è ridotta del 50% per il primo anno.

4. È ridotta del 50% la superficie imponibile ai fini TARI dei locali dedicati all'attività di raccolta e distribuzione di prodotti alimentari e/o farmaceutici a titolo gratuito, da applicare in favore dei seguenti soggetti senza scopo di lucro: - Organizzazioni di volontariato (iscritte nell'apposito registro regionale); - Fondazioni (iscritte al registro Onlus/Terzo settore).

5. L'applicazione delle riduzioni di cui ai precedenti commi 2, 3 e 4 richiede la presentazione di apposita dichiarazione oltre alla documentazione specifica.

#### **Art. 27 - Disposizioni comuni a tutte le riduzioni ed esenzioni**

1. Il Consiglio Comunale può decidere ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dall'art.1, comma 659, della legge 27 dicembre 2013, n.147.

2. Nella delibera del Consiglio Comunale di determinazione delle tariffe sono approvati il limite di spesa complessivo, da iscriversi a bilancio delle agevolazioni di cui al comma precedente, le casistiche per l'accesso alle agevolazioni, la documentazione da presentare.

3. Alle agevolazioni stabilite dal Consiglio Comunale deve essere data pubblicità nelle forme più adatte, oltre alla pubblicazione di tutta la documentazione sul sito web del Comune e/o del Gestore.

4. Le riduzioni, le agevolazioni e le esenzioni previste negli articoli precedenti si applicano a decorrere dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni per poterne usufruire, purché debitamente dichiarate e documentate nei termini e con le modalità ivi previste.

#### **Art. 28 - Cumulo di riduzioni e agevolazioni tariffarie.**

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni tariffarie, ciascuna di esse opera sull'importo ottenuto dall'applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate.

2. Le riduzioni, con eccezione di quella afferente al recupero dei rifiuti che compete sempre per intero nella misura effettivamente spettante, potranno cumularsi fino ad una quota massima del 70% dell'intera tariffa.

### **TITOLO VI – DICHIARAZIONE DEL TRIBUTO**

#### **Art. 29 - Obbligo di dichiarazione**

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

2. Le utenze domestiche residenti non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti la famiglia anagrafica e la relativa variazione.

3. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche:
  - dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti o componente dello stesso nucleo familiare;
  - dall'occupante a qualsiasi titolo nel caso di non residenti;
  - dal proprietario o dal titolare di diritto reale nel caso di utenze domestiche non residenti;
- b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

4. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri. La dichiarazione può essere presentata da soggetto appositamente delegato.

#### **Art. 30 – Presentazione e contenuto della dichiarazione**

1. L'imposizione tributaria decorre dal giorno in cui si sono realizzati i presupposti di cui al precedente Titolo III e determina l'obbligo, per il soggetto passivo, di presentare apposita dichiarazione di inizio occupazione/detenzione o possesso dei locali o delle aree.

2. I soggetti obbligati provvedono a consegnare al Comune, tramite il Gestore del servizio, la dichiarazione, redatta sui moduli appositamente predisposti dagli uffici, entro il termine di 60 giorni dalla data effettiva dell'inizio della detenzione o del possesso dei locali e/o aree scoperte.

3. Ai fini dell'applicazione del tributo la dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempreché non si verificano modificazioni dei dati dichiarati. In quest'ultimo caso il contribuente è obbligato a presentare apposita dichiarazione di variazione entro il termine di 60 giorni dalla data del

verificarsi della variazione. Non comporta obbligo di presentazione della denuncia di variazione la modifica del numero dei componenti il nucleo familiare se si tratta di soggetti residenti.

4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree, nonché i dati del proprietario/i dello stesso;
- d) destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
- e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni
- g) la data in cui viene presentata la dichiarazione e la sottoscrizione con firma leggibile di uno dei coobbligati o del rappresentante legale o negoziale.

5. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (ragione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale, indirizzo di posta elettronica certificata);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso ed i dati catastali dei locali e delle aree nonché i dati del proprietario/i dello stesso;
- d) destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
- e) eventuali coobbligati detentori/possessori i locali;
- f) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- g) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.
- h) la data in cui viene presentata la dichiarazione e la sottoscrizione con firma leggibile di uno dei coobbligati o del rappresentante legale o negoziale.

6. La dichiarazione di cessata detenzione o possesso dei locali o delle aree deve essere presentata dal dichiarante originario o dai soggetti conviventi muniti di apposita delega, entro 60 giorni dalla cessazione, con l'indicazione di tutti gli elementi di cui ai commi precedenti, atti a comprovare la stessa, ed in particolare:

- a) la data di cessazione dell'occupazione o conduzione dei locali e/o delle aree;
- b) le generalità dell'eventuale subentrante, se conosciute;
- c) la data di presentazione della denuncia di cessazione;

7. In caso di mancata presentazione della dichiarazione nel corso dell'anno di cessazione il tributo non è dovuto se è stato assolto dal soggetto subentrante a seguito di dichiarazione o in sede di recupero d'ufficio.

8. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente al gestore del tributo, oppure può essere inoltrata allo stesso attraverso il servizio postale, tramite raccomandata con avviso di ricevimento (A.R.) o mediante posta elettronica certificata. Nei predetti casi di trasmissione fa fede la data di invio.

9. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

#### **Art. 31 – Decorrenza e validità della dichiarazione**

1. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo l'utenza cessa alla data di presentazione della dichiarazione stessa.

2. Nel caso di decesso del contribuente, i familiari conviventi o gli eredi dello stesso, dovranno provvedere alla presentazione della dichiarazione di cessazione/subentro entro la fine dell'anno in cui si è verificato il decesso o entro il termine di cui al precedente art. 30, se più favorevole. In caso di mancato subentro ed in presenza di conviventi, prima dell'emissione dell'avviso dell'anno successivo al decesso, si procede d'ufficio alla variazione dell'intestazione del tributo individuando nell'intestataro della scheda anagrafica il nuovo soggetto passivo. La decorrenza è al 1° gennaio dell'anno successivo al decesso.

3. Nel caso di dichiarazione di cessazione da parte di soggetti diversi dal proprietario (inquilini, occupanti ecc..) ed in assenza di dichiarazione di subentro da parte dello stesso proprietario o di terzi, alla prima emissione successiva, decorsi in ogni caso 60 giorni dalla cessazione, si procede d'ufficio alla variazione dell'intestazione del tributo individuando nel proprietario il nuovo soggetto passivo. La decorrenza è alla data di cessazione dell'utenza precedente.

4. Le dichiarazioni o le comunicazioni con richieste di riduzioni del tributo o di esclusioni di superfici devono essere presentate entro i termini decadenziali previsti dal presente regolamento; se presentate successivamente, gli effetti non retroagiscono ma si producono esclusivamente a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

5. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini del tributo disciplinato dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

6. L'ufficio può procedere alla cessazione in tutti i casi in cui vi siano elementi oggettivi ed inconfutabili che attestino il mancato possesso o detenzione dell'immobile.

### **TITOLO VIII – PAGAMENTO E RISCOSSIONE DEL TRIBUTO**

#### **Art. 32 – Riscossione del tributo**

1. Il Comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tributo e tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in quattro rate, scadenti il 16 giugno, 16 agosto, 16 ottobre e 16 dicembre. Nel rispetto delle esigenze di semplificazione del contribuente, resta ferma la facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno, sulla base delle tariffe vigenti nell'anno in corso.

2. Gli inviti di pagamento inviati ai sensi del comma precedente sono trasmessi tenendo conto delle dichiarazioni presentate e delle risultanze anagrafiche acquisite fino ad un mese prima della data di emissione dell'invito di pagamento.

3. Il comune invia gli inviti di pagamento alternativamente a mezzo posta elettronica, posta elettronica certificata o posta semplice.

4. I contribuenti possono richiedere l'invio degli inviti di pagamento via posta elettronica o posta elettronica certificata; in questo caso non è effettuato l'invio a mezzo posta semplice.

5. Esclusivamente nel caso in cui l'avviso di pagamento sia stato inviato per posta elettronica o per posta semplice, al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate è notificata, anche a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, intimazione mediante sollecito di pagamento da effettuare in rata unica.

6. Al contribuente che non versi alle prescritte scadenze le somme indicate nell'avviso di pagamento o nel sollecito di pagamento notificato, è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R. o posta elettronica certificata e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo all'anno per il quale il tributo è dovuto, avviso di accertamento esecutivo per omesso o insufficiente o tardivo pagamento, con applicazione di sanzioni, interessi ed accessori previsti per legge.

7. Non si procede alla trasmissione dell'invito di pagamento per somme inferiori ad euro 5,00 complessivamente dovute per anno d'imposta.

#### **Art. 33 – Riscossione del tributo in caso di variazioni intervenute nel corso dell'anno.**

1. Nel caso in cui la dichiarazione originaria sia presentata entro i termini previsti dal presente Regolamento ma successivamente alla data di emissione degli inviti di pagamento nonché per le variazioni intervenute nel corso dell'anno successivamente alla medesima data che comportano un aumento o una diminuzione del dovuto, il Comune riscuote il tributo mediante lista di carico suppletiva emessa entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, inviando ai contribuenti inviti di pagamento con unica rata con scadenza il 28 febbraio dell'anno successivo.

2. Non si procede alla trasmissione dell'invito di pagamento per somme inferiori ad euro 5,00 complessivamente dovute per anno d'imposta.

#### **Art. 34 – Pagamento del tributo**

1. Il tributo comunale per l'anno di riferimento è versato al Comune tramite Sistema PagoPA oppure tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

2. Con Determina dirigenziale può essere disposta l'attivazione di ulteriori modalità di versamento previste dalla normativa vigente (addebito su conto corrente ecc..).

3. Nel caso di ricezione degli avvisi di pagamento, oltre i termini di scadenza, il pagamento può essere effettuato entro i cinque giorni successivi alla ricezione.

### **TITOLO IX – RAVVEDIMENTO - STRUMENTI DEFLATIVI DEL CONTENZIOSO – RIMBORSI - POTERI DI CONTROLLO, ACCERTAMENTI E SANZIONI**

#### **Art. 35 – Ravvedimento operoso, strumenti deflativi del contenzioso, rimborsi. Rinvio**

1. In quanto compatibili con la disciplina del tributo oggetto del presente regolamento, si applicano tutti gli strumenti deflativi del contenzioso, l'istituto del ravvedimento operoso nonché la disciplina inerente agli atti di accertamento ed i rimborsi contenuta nel Regolamento generale delle entrate.

#### **Art. 36 – Poteri del Comune**

1. Il comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di

servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

3. In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.

4. Ai fini dell'attività di accertamento, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può essere considerata come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23.3.1998 n° 138.

#### **Art. 37 – Accertamenti**

1. Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli e dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni e/o degli omessi versamenti. Tale attività di controllo è svolta secondo le norme vigenti in materia, costituite in particolare dai commi 161 e 162 dell'art. 1 della legge 27.12.2006 n° 296 e dai commi 792 e seguenti dell'art. 1 della legge 30.12.2019 n. 160.

#### **Art. 38 – Norme transitorie e finali**

1. In via transitoria, per tutti i presupposti impositivi di cui al precedente Titolo III realizzati tra il 01.01.2021 ed il 30.06.2021, nonché per le variazioni intercorse nel medesimo periodo, il termine per la presentazione della dichiarazione originaria o di variazione è fissato al 31 ottobre 2021.

2. Per l'annualità 2021 l'ammontare complessivo del tributo è suddiviso in quattro rate, scadenti il 16 settembre, 16 ottobre, 16 novembre e 16 dicembre con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 settembre. Gli inviti di pagamento sono inviati tenendo conto delle dichiarazioni presentate e delle risultanze anagrafiche acquisite fino ad un mese prima della data di emissione dell'invito di pagamento. Resta fermo quanto previsto dall'art. 33.

3. In via transitoria, per la sola annualità 2021, la riduzione per avvio al recupero dei rifiuti da parte delle utenze non domestiche continua ad essere disciplinata nella delibera di approvazione delle tariffe.

4. limitatamente all'annualità 2021, in considerazione della eccezionale emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19 e dei conseguenti gravi effetti sulle attività economiche interessate dalle chiusure obbligatorie o dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, sono stabilite riduzioni della tariffa così articolate:

a) Riduzione pari al 100 per cento del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento):

- Cat. 2 Cinematografi e Teatri (intera categoria);
- Cat. 4 Impianti sportivi;
- Cat. 30 Discoteche e night club (intera categoria);
- Agenzie di viaggi e di comunicazione (di qualsiasi categoria);

b) Riduzione pari al 65 per cento del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento):

- Cat. 4 Campeggi;
- Cat. 7 Alberghi con ristorante (intera categoria);

- Cat. 8 Alberghi senza ristorante (intera categoria);
  - Cat. 22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub (intera categoria);
  - Cat. 23 Mense, birrerie, amburgherie (intera categoria);
  - Cat. 24 Bar, caffè, pasticceria (intera categoria);
  - Cat. 31 Country house e residenze d'epoca extra-alberghiere, Case per ferie e ostelli per la gioventù, Esercizi di affittacamere, Case e appartamenti per vacanze, Bed and Breakfast (intera categoria);
- c) Riduzione pari al 40 per cento del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento):
- Cat. 13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli (intera categoria);
  - Cat. 15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato (intera categoria);
  - Cat. 16 Banchi di mercato beni durevoli (intera categoria);
  - Cat. 17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista (intera categoria);
- d) Riduzione pari al 30 per cento del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento):
- Cat. 1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
- e) Riduzione pari al 15 per cento del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento):
- Cat. 5 Stabilimenti balneari (intera categoria)
  - Cat. 12 Studi professionali
  - Cat. 14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze (intera categoria);
  - Cat. 18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista (intera categoria);
  - Cat. 21 Attività artigianali di produzione beni specifici (intera categoria);
- f) Riduzione pari al 10 per cento del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento):
- Cat. 6 Esposizioni, autosaloni (intera categoria);
  - Cat. 9 Case di cura e riposo (intera categoria);
  - Cat. 19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto (intera categoria);
  - Cat. 25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari (intera categoria);
  - Cat. 26 Plurilicenze alimentari e/o miste (intera categoria);
  - Cat. 27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio (intera categoria);
  - Cat. 29 Banchi di mercato genere alimentari (intera categoria).
- g) per le utenze non domestiche non stabilmente attive (stagionalità), riduzione del tributo (parte fissa e parte variabile), calcolato sulle tariffe 2021, per le attività di seguito specificate nell'ambito delle singole categorie (di cui all'Allegato A del presente regolamento) di un importo:
- pari al 30 per cento per: cat. 7 Alberghi con ristorante (intera categoria), cat. 8 Alberghi senza ristorante (intera categoria) e cat. 4 – Campeggi;
  - pari al 15 per cento per cat. 22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub (intera categoria), cat. 23 Mense, birrerie, amburgherie (intera categoria), cat. 24 Bar, caffè, pasticceria (intera categoria);
  - pari al 10 per cento per tutte le restanti categorie ricomprese nelle precedenti lettere dalla a) alla f).
5. Le riduzioni previste dal comma precedente sono applicate, senza istanza da parte del contribuente, al momento dell'emissione degli inviti di pagamento esclusivamente per i soggetti che alla medesima

data risultano in regola con i versamenti TARI degli anni precedenti. I contribuenti non in regola con i versamenti TARI riferiti ad annualità precedenti possono ottenere, mediante apposita richiesta da formulare entro il 16 dicembre 2021, il rimborso di quanto versato a titolo di TARI 2021 entro il limite massimo delle riduzioni di cui al comma 4, allegando all'istanza dichiarazione di impegno a ravvedere entro l'anno tutto il debito TARI maturato nei confronti dell'Ente, unitamente alla ricevuta di versamento della TARI 2021 e di almeno una ulteriore annualità non versata.

### **ALLEGATO A) Categorie di utenze non domestiche.**

- 1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
- 2 Cinematografi e teatri
- 3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
- 4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
- 5 Stabilimenti balneari
- 6 Esposizioni, autosaloni
- 7 Alberghi con ristorante
- 8 Alberghi senza ristorante
- 9 Case di cura e riposo
- 10 Ospedali
- 11 Uffici, agenzie
- 12 Banche, istituti di credito e studi professionali
- 13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
- 14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
- 15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
- 16 Banchi di mercato beni durevoli
- 17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista
- 18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
- 19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto
- 20 Attività industriali con capannoni di produzione
- 21 Attività artigianali di produzione beni specifici
- 22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
- 23 Mense, birrerie, amburgherie
- 24 Bar, caffè, pasticceria
- 25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
- 26 Plurilicenze alimentari e/o miste
- 27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
- 28 Ipermercati di generi misti
- 29 Banchi di mercato genere alimentari
- 30 Discoteche, night club
- 31 Country house e residenze d'epoca extra-alberghiere, Case per ferie e ostelli per la gioventù, Esercizi di affittacamere, Case e appartamenti per vacanze, Bed and Breakfast.

